

EMERGENZA CORONAVIRUS

“Idrico, potenziare gli strumenti normativi e regolatori esistenti”

La presidente di Anea Abbondanzieri a QE: “Possibili effetti su morosità e investimenti. Le Autorità d’ambito continuano a svolgere tutte le attività”



La continuità del servizio idrico è uno degli elementi fondamentali in questa fase di emergenza Coronavirus sia per gli aspetti igienico-sanitari legati al Covid-19 sia per la salvaguardia di un servizio essenziale che negli ultimi anni è stato protagonista di grandi dibattiti sul suo assetto organizzativo. In questa direzione molte sono state le iniziative a tutti i livelli: i gestori, ad esempio, stanno collaborando con le autorità scientifiche per la “perimetrazione” del contagio, mentre l’Arera è intervenuta, tra le altre cose, chiedendo interventi a Governo e Parlamento su bonus sociali, Piano idrico nazionale e Fondo di garanzia (QE 24/4).

Con la delibera 125/2020/R/idr Arera ha chiesto a gestori ed enti d’ambito “ogni informazione utile” sugli impatti del Coronavirus per emanare nuovi interventi regolatori nell’idrico. L’atto coinvolge anche Anea insieme a Regioni, Anci e Utilitalia. Come risponderete?

Premetto che non è semplice fornire informazioni in merito a una situazione molto delicata, i cui effetti dipenderanno anche dell’evoluzione nei prossimi mesi. In prima istanza, abbiamo cercato comunque di individuare le macro-aree di possibile criticità dovute all’emergenza Covid-19 che possono caratterizzare il settore, segnalandole all’Autorità. Parallelamente, abbiamo aperto un confronto con i nostri associati per cercare di avere anche dati di dettaglio che consentano un approfondimento delle suddette criticità da sottoporre all’attenzione di Arera.

Qual è stato l’impatto dell’emergenza sanitaria sul sistema idrico nazionale e, in particolare, sull’attività delle Autorità d’ambito?

Dal punto di vista del servizio idrico, sono diversi gli aspetti per i quali l’impatto risulta più evidente, come le ripercussioni sull’operatività dei gestori, la necessità di supporto dell’utenza a seguito dell’emergere o dell’accentuarsi di situazioni di fragilità (dovute alla sospensione delle attività). Le Autorità d’ambito continuano, comunque, a svolgere tutte quelle attività che permettano un puntuale monitoraggio delle esigenze del territorio di propria competenza e una costante tutela dell’utenza, soprattutto di quella più fragile.

Quali tasselli normativi e regolatori mancano per far fronte alla situazione che l'Italia sta affrontando?

Come anticipato precedentemente, non è semplice effettuare valutazioni e dare indicazioni su una situazione in divenire. Potrebbe quindi essere opportuno, per fronteggiare la situazione di emergenza, in primo luogo utilizzare - potenziandoli e rimodulandoli - gli strumenti normativi e regolatori attualmente esistenti (si pensi, ad esempio, al Piano nazionale idrico o al Fondo di garanzia delle opere idriche per far ripartire gli investimenti). In un secondo momento, quando saranno disponibili dati e informazioni a supporto, sarà possibile valutare l'introduzione di misure mirate e calibrate ad affrontare tutte le criticità emerse, in particolare la situazione delle attività sospese e le relative difficoltà economiche di imprese e cittadini.

Ritiene che l'emergenza Covid-19 possa innescare un innalzamento della morosità idrica nei prossimi mesi? Con quali effetti per il sistema?

Nonostante l'Autorità stia intervenendo per potenziare le misure di sostegno all'utenza (ad esempio, attraverso la Delibera 60/2020/R/com che costituisce presso la Csea un apposito conto di gestione, in relazione alle straordinarie esigenze di immediata disponibilità di risorse finanziarie per garantire, nella fase di emergenza in corso, la sostenibilità degli interventi a favore anche degli utenti finali del settore idrico), vi potrebbero essere comunque delle ripercussioni sulla morosità. Questo, in particolare, dipenderà anche dalle possibilità di ripresa economica del sistema Paese. In quest'ottica, credo che l'Autorità potrà comunque prendere ulteriori provvedimenti che fortifichino il sistema. Servirà anche un ruolo del Parlamento.

Il Coronavirus ha determinato varie problematiche tra marzo e aprile, tra cui cassa integrazione per alcune gestioni, riduzione dei cantieri e limitazione delle attività all'essenziale. Ciò si ripercuoterà nel raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica previsti da Arera?

L'attuale situazione può avere un impatto sugli investimenti in termini di grado di realizzazione e di eventuale necessità di riprogrammazione, anche a seguito di nuove priorità legate alla gestione dell'emergenza sanitaria. Vista l'interconnessione tra investimenti, superamento di criticità del servizio e obiettivi di qualità tecnica da raggiungere, vi potrebbero essere effetti anche sull'effettivo raggiungimento di questi ultimi, anche se l'entità dipenderà dall'evolversi della situazione.

In quest'ottica sarebbe pensabile o opportuna una rimodulazione degli obiettivi e delle strutture tariffarie per tenere conto degli effetti del virus sulle attività dei gestori?

Le eventuali soluzioni da intraprendere dovranno essere calibrate in base all'effettivo impatto dell'attuale situazione. Certamente, il 2020 è un anno straordinario per tutti.

Nel caso di Anea, come avete modificato la vostra azione in questa fase?

Sostanzialmente l'azione di Anea non si è modificata. Pur in smart working, continuiamo a monitorare la normativa di settore, a informare gli associati di eventuali novità e a prestare supporto tecnico specifico agli Enti di governo associati che ne facciano richiesta.